

Foglio informativo sul lupo e sul comportamento da mantenere in caso di avvistamento e incontro ravvicinato

IL LUPO – ECOLOGIA E COMPORTAMENTO

Il lupo (*Canis lupus*) è un canide di medie dimensioni. Nonostante in Nord America i lupi possano arrivare a pesare fino a 60 kg, il “lupo italiano” (*Canis lupus italicus*), al quale la popolazione svizzera appartiene, è di dimensioni molto più modeste tra i 25-35/40 kg per individui adulti. Le femmine sono in principio più piccole dei maschi. Il mantello ha una colorazione che può variare dal grigio al beige, con una banda grigia scura lungo il dorso. Il lupo è caratterizzato da zampe particolarmente larghe in proporzione al peso corporeo ciò che lo aiuta a sprofondare meno nella neve. Le orecchie sono piccole e arrotondate; la coda, corta e dritta (anche quando abbassata) è caratterizzata dalla punta nera. Le zampe anteriori sono caratterizzate da una linea verticale scura. Il cane lupo cecoslovacco, che spesso viene confuso col lupo, è più grosso (arrivando a pesare più di 40kg), ha orecchie molto più larghe e appuntite, ha una coda più lunga a forma di mezza luna e non ha le linee verticali nere sulle zampe anteriori.



Lupo (sinistra) e cane lupo cecoslovacco (destra). La forma delle orecchie, della coda e la presenza della tipica linea nera lungo le zampe anteriori permettono di riconoscere le due specie.

Nell'arco alpino, lupi stazionari/branchi si muovono su territori che coprono mediamente 200 km². Ogni branco difende il proprio territorio da possibili intrusi o branchi adiacenti. La sovrapposizione tra i territori di branchi adiacenti è minima e si aggira attorno al 10–20 %. Per difendere il proprio territorio, i lupi lo pattugliano regolarmente e al suo interno si spostano di parecchi chilometri ogni giorno. Il lupo può considerare i cani quali intrusi all'interno del proprio territorio e avere un comportamento aggressivo nei loro confronti. Mediamente, i branchi sono composti da 2-4 adulti e i cuccioli nati nell'anno (i parti avvengono solitamente verso giugno). Una cucciolata è mediamente composta da 3-6 piccoli, la metà dei quali muore di cause naturali prima di avere raggiunto l'anno di vita che coincide all'incirca con la maturità sessuale.

Tra gli 11 mesi e i due anni, i giovani lupi lasciano il branco dove sono nati e si disperdono in cerca di compagni del sesso opposto e un territorio non occupato da altri branchi dove stabilirsi. I lupi in dispersione possono tranquillamente coprire fino a 50 km in un giorno e possono potenzialmente transitare ovunque. Non conoscendo la destinazione finale del loro "vagabondare" possono erroneamente anche finire in zone densamente urbanizzate. Prova ne è il giovane maschio investito da un treno a Schlieren (Zurigo) anni fa. In questo caso il lupo ha semplicemente preso "la strada sbagliata" ed è finito là dove non voleva. Di conseguenza, osservazioni sul fondo valle o in aree ritenute insolite per un grande predatore sono da ritenersi rare ma possibili.

Il lupo caccia per sfinitimento. Rincorre le prede a medio/alta velocità fino a che queste rallentano la loro fuga. Tale tattica di caccia richiede appunto che la temperatura ambientale non sia troppo elevata per evitare il surriscaldamento (i lupi, come i cani, non sudano e l'unico modo per regolare la loro temperatura è attraverso la lingua che viene tenuta "a ciandoloni" fuori dalla bocca). È la preda, e non il lupo, che decide la traiettoria di fuga. La fuga è più veloce e agevole su terreni aperti dove alberi abbattuti, arbusti e detriti non rappresentano un ostacolo e dove ungulati come i cervi o caprioli possono far valere la loro velocità. Non deve quindi sorprendere che alcuni inseguimenti finiscano in zone aperte come pascoli o addirittura nelle periferie di piccoli insediamenti.

Il lupo non è un animale prettamente notturno (come si può evincere da alcuni racconti popolari), bensì crepuscolare. Le ore di massima attività sono le ore attorno all'alba e al tramonto. In situazioni naturali, l'attività giornaliera del lupo è principalmente influenzata dalla temperatura e si riduce notevolmente nelle ore più calde della giornata. In situazioni fortemente antropizzate il lupo tende a essere più attivo di notte per ridurre incontri a lui potenzialmente dannosi con l'uomo e con attività umane. In inverno, con temperature basse anche di giorno, il periodo di attività del lupo si estende ben oltre l'alba e ben prima del tramonto.

Il lupo è un animale schivo, ciò non significa automaticamente pauroso. È errato ritenere che l'unico comportamento naturale in presenza dell'uomo sia la fuga immediata. Il lupo è un animale estremamente intelligente ed è in grado di leggere la situazione che lo circonda. Di conseguenza, la prima reazione a seguito di un incontro sarà quella di fermarsi ad osservare prima di allontanarsi più o meno celermente.

Come conseguenza della sua innata curiosità e intelligenza non c'è da meravigliarsi che il lupo esplori la totalità del suo territorio. Una conoscenza perfetta dell'ambiente in cui si muove (per esempio delle zone dove è più facile trovare selvaggina) è essenziale per la sua sopravvivenza. In un paesaggio antropizzato come quello svizzero, ciò potrebbe includere anche le periferie di insediamenti più o meno discosti. Questo non deve essere fonte di panico o allarmismo, ma va appunto letto come un segno di curiosità, non di pericolosità. Là dove non troverà nulla di interessante da mangiare, il lupo non tornerà. Sono ben documentati i casi di lupi che visitano regolarmente insediamenti perché trovano, ad esempio, cibo per cani e gatti, esche per la caccia alla volpe, placente, animali da reddito morti e non smaltiti correttamente, cassonetti della spazzatura aperti e così via. Il lupo è intelligente e impara molto velocemente dove può trovare facilmente del cibo. Non attirare il lupo nei pressi delle zone abitate con un comportamento corretto è nostro compito.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE

Il lupo non rappresenta di principio una minaccia per le persone. Negli ultimi trecento anni in Europa i casi di attacchi all'uomo da parte di lupi in condizioni naturali sono stati estremamente rari. La maggior parte di questi eventi sono da attribuire a lupi malati di rabbia, lupi aggrediti o messi all'angolo, o lupi che trovano fonti di cibo di natura antropica (per es. resti di cibo, discariche) e che quindi si erano abituati ad indugiare nei pressi di attività umane diventando oltremodo audaci. Durante il XX secolo, anche grazie al progressivo debellamento della rabbia (che non è attualmente presente in Svizzera), a un costante aumento delle prede naturali, e a condizioni sociali, culturali ed economiche in rapido cambiamento, i casi di aggressioni all'uomo sono praticamente nulli. Nella vicina Italia, da cui il lupo si è espanso verso l'arco alpino, non ci sono casi recenti di aggressioni a persone, nonostante la popolazione di lupi sia attualmente stimata a ca. 3'000 esemplari. Nonostante i rischi di un attacco all'uomo siano estremamente ridotti, il lupo resta un predatore selvatico che va trattato col dovuto rispetto. Un comportamento adeguato da parte dell'uomo è fondamentale per scongiurare casi potenzialmente critici.

Lupi nei pressi di nuclei abitati:

Il lupo ha due bisogni fondamentali che sono alla base delle sue attività quotidiane: la ricerca di un partner (nel caso di individui singoli) o il pattugliamento del territorio (nel caso di branchi); la ricerca di cibo. Se poco possiamo fare per influenzare il primo, possiamo sicuramente giocare un ruolo importante per il secondo eliminando ogni forma di cibo antropica, soprattutto nei pressi di nuclei abitati. Questo include:

- Non lasciare ciotole con mangiare per cani e gatti all'aperto in giardino.
- Non gettare resti di grigliate ma smaltirli negli appositi sacchi e cassonetti per l'immondizia.
- Non lasciare sacchi dell'immondizia per strada ma metterli negli appositi cassonetti.
- Non gettare placente di animali o animali morti ma smaltirli in modo adeguato.
- Evitare carnai d'adescamento per la caccia alle volpi in prossimità di nuclei abitati.

La presenza di ungulati sul fondovalle, soprattutto nei mesi invernali, ha come conseguenza una presenza più marcata del lupo a basse quote e quindi una maggior possibilità di avvistamenti anche in prossimità dei nuclei abitati. La mancanza di fonti di cibo facilmente accessibili riduce comunque l'attrattività dei nuclei abitati e riduce la possibilità che il lupo torni ripetutamente.

Comportamento in caso di incontro ravvicinato:

- Mantenete la calma, fermatevi, e analizzate la situazione (il lupo farà lo stesso).
- Tenete la situazione sotto controllo, il lupo di regola si allontana dopo che ha valutato la situazione. I giovani lupi (cuccioli) possono essere più curiosi e meno cauti rispetto agli animali adulti.
- Se il lupo non si allontana fatevi notare parlando e usando un tono di voce fermo e deciso. Non fatevi prendere da isteria o panico, non serve e manda un messaggio sbagliato.
- Mostratevi grandi, eventualmente alzando le braccia sopra il capo o picchiando il bastone da passeggio al suolo.
- Non aggredite il lupo; qualsiasi animale se messo alle strette e senza una via di fuga può reagire in modo aggressivo.
- Se necessario, indietreggiate (camminando a ritroso) a passo normale e senza correre.
- Non avvicinatevi al lupo, non seguitelo, e non dategli in nessun caso del cibo.
- Se siete col vostro cane tenetelo al guinzaglio vicino a voi e se possibile posizionatevi tra il cane e il lupo. Il lupo non attacca l'uomo e il vostro cane sarà verosimilmente protetto se vi resterà accanto. Se il cane è piccolo potete prenderlo in braccio in modo che il lupo lo perda di vista.

Annunciate l'incontro all'Ufficio della caccia e della pesca ai recapiti qui sopra indicati al guardacaccia di zona o al numero 117 della polizia. Nella descrizione dei fatti cercate di essere il più possibile oggettivi in modo da permettere di ricostruire quanto accaduto in modo verosimile.

COSA FARE IN CASO DI AVVISTAMENTO

In caso di avvistamento si chiede di avvisare l'Ufficio della caccia e della pesca (UCP; 091 814 28 71 o dt-ucp@ti.ch), di prendere contatto con il guardacaccia di zona, o di contattare il nr. 117. Data, ora, luogo, numero di animali avvistati e il loro comportamento sono informazioni particolarmente utili. Se possibile è utile scattare fotografie o filmati per permettere alle autorità di verificare l'avvistamento. In nessun caso bisogna avvicinarsi o seguire il lupo per riprendere foto o video!

Nel caso di ritrovamento di un animale selvatico predato da poco, si chiede di lasciare la zona senza toccare la preda (per non contaminare la scena e consentire la raccolta di campioni per l'analisi del DNA) e di comunicare al più presto possibile il ritrovamento al guardacaccia di zona o all'UCP ai recapiti qui sopra indicati.

Nel caso di ritrovamento di animali da reddito morti è bene contattare il nr. 117 che provvederà a inoltrare il messaggio agli organi competenti. Nel caso di un animale predato da poco si chiede di non contaminare la scena.